

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione- Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.56 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.
 • Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.
 Bergamo-Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
 Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

S. GIUSEPPE Dopo la pace Romana

Vi è questione se sia più eloquente il giorno o la notte. Il giorno è magnifico, mentre la notte è solenne. Il giorno rischiarci per noi la terra; la notte ci scopre i cieli. Questi pensieri ci vengono in mente a proposito di S. Giuseppe.

Delle dense ombre hanno avvolto questo celebre Santo. Si conoscano con precisione gli atti e la storia di una quantità di uomini celebri per diversi titoli.

Di S. Giuseppe non si sa quasi niente. Qualche verso del Vangelo dove con una parola si parla di lui: questo è il tutto. Come si vede, quest'uomo è nella notte.

La sua vita è per il mondo una notte oscura, veritiera, ma, come la notte profonda, maestosa e religiosamente commovente; e ciò a tal punto che gli uomini hanno finito per riconoscere questa esistenza nascosta, più bella, più grande, più attraente, senza paragone, di quelle che sono completamente rischiarate.

La profondità, che nasconde una tinta sì poco colorita, cresce a misura che viene scandagliata, e l'anima finisce per sentirsi in presenza d'un abisso. Ella respira l'aria, la più pura, la più balsamica, si direbbe che una brezza le viene dalla patria eterna. Contenta in se stessa, ella prova come una specie di vicinanza di Dio.

Questa impressione, allorché ci incontriamo in S. Giuseppe, è quella da cui avviene di essere colpiti all'ingresso di un santuario. Un santuario è la pace, è il silenzio, è una certa oscurità, che fa rientrare lo spirito in se stesso. E' questo un luogo grave, profondo e dolce, che impone ed ispira il rispetto, che inclina all'umiltà, fa obliare il mondo ed offre una pregustazione del Cielo.

Infatti un santuario, qualunque egli sia, è un luogo ove risiede l'Iddio. Io dubito che si possa pensare a S. Giuseppe senza pensare a qualcuno di questi sentimenti. S. Giuseppe è per la sua condizione, il soggiorno, l'involucro del più grande dei misteri, d'Iddio fatto uomo nel seno di una Vergine, di Gesù e di Maria.

Le sante regole della liturgia prescrivono che l'Eucarestia, conservata nei nostri tabernacoli, risieda in un ciborio d'oro e d'argento, e che il ciborio stesso sia coperto d'un velo d'oro, d'argento o di seta.

Nel mistero del Verbo Incarnato, l'Ostia consacrata è Gesù; il ciborio è Maria; il velo è Giuseppe. Come il ciborio non è che per l'Ostia il velo non può essere che per l'Ostia e per il Ciborio.

Come Maria non esiste e non vive che per Gesù, così Giuseppe non esiste e non vive che per Gesù e per Maria.

L'11 Febbraio, in questi passati giorni, corse di bocca in bocca, ripetuto da tutti con trasporto di giubilo e contentezza incontenibile.

Data già tanto memoranda, diventata doppiamente storica per il grande fatto avvenuto:

La pace tra la Chiesa e lo Stato Italiano. - Nunzio giocondo, quasi piovuto dall'alto, che, sembra, la Vergine Celeste abbia voluto scendere a sé, nel giorno sacro alla Sua prima apparizione a Lourdes. Nunzio rapido e solenne, che fu inteso da tutta la terra e che ha meravigliato i popoli, come l'apparizione di Lourdes ha agitato e scosso la

ardimento e l'enorme difficoltà della materia. lo Stato che nulla aveva a temere dopo i dolci ripetuti inviti dei Pontefici succeduti da Pio IX a Pio XI, finalmente è disceso dal Campidoglio, le due parti si sono cordialmente incontrate e sinceramente intese.

La reale portata dell'accordo

Magnifiche e pratiche le basi sulle quali venne composta la Questione Romana. Eccole succintamente:

1°) Lo Stato Italiano abroga la Legge delle Guarentigie.

Così sono tolte le legittime e solenni proteste dei Papi su questa

dentì, ossia la piena libertà del suo altissimo ministero.

3°) Lo Stato Italiano versa la somma di un miliardo e 750 milioni di lire, anche in compenso delle antiche Province Pontificie e dei perduti beni degli Enti Ecclesiastici.

Così il Governo Italiano ha provveduto anche finanziariamente alla piena indipendenza del Papa, sottraendolo, se mai, alla apparente schiavitù di quelle nazioni più ricche che soccorrevano la sua augusta povertà. Alcuni trovano piccolo il territorio, troppo esigua la somma; ma invece il Santo Padre può dire che ha voluto domandare il meno



LA ROCCA DI PIETRO

È ben piccolo questo territorio, ma oso dire che è il più grande del mondo...

PIO XI della "Città del Vaticano"

Francia, ancor oggi e peggio scomposta e sconcertata a questo secondo annuncio in epoche parallele: La Pace Romana.

Belle similitudini! Mirabili coincidenze! Allora il cielo faceva un dono immenso alla terra discendendo la Vergine a santificarla; oggi la terra ridà quello che è dovuto al cielo, riconoscendo e riconoscendo quella Sovrana Autorità che aveva colpevolmente avilito.

Dopo cinquant'anni di dissidio che teneva in pena il Padre comune, la cristianità e la Patria nostra, l'Italia, è levante e brillantemente risolto.

La stampa mondiale, quella seria, è in visibilio; ha esaltato e meritamente continua tutt'ora ad esaltare fino alle stelle la grandiosità dell'avvenimento.

Molti giornali cattolici dell'Europa centrale hanno chiamata la felice combinazione Pace Romana.

Ottima ed appropriata questa designazione perché ci dà l'idea della vastità della nota e dell'ampiezza delle sue incalcolabili conseguenze.

Pace Romana. - Il che vuol dire pace Cristiana (onde Cristo è Romano) e la pace cristiana si estende a tutte le molteplici manifestazioni della vita e dell'umanità. Dal campo internazionale, nazionale e sociale, al campo familiare, individuale, morale e spirituale.

La Pace Romana è Cristiana, è pace giusta, nella quale la giustizia e la pace si son date l'abbraccio ed il bacio; fu ridato a Dio quello che è di Dio nella persona del suo augusto rappresentante sulla terra, il Papa. Così operano gli uomini di buona volontà; e per questo nonostante lo

legge che s'intrometteva nel campo dello sviluppo della Chiesa per regolare, limitare quello che gli uomini pretendevano non potendo, per giudicare là dove avrebbero dovuto essere giudicati. Era quindi impossibile procedere ad una qualsivoglia combinazione conservando la legge delle Guarentigie. Bisognava abbattere questa alta barriera per farsi strada ed aprirsi il passo a trattative amichevoli e salutari. Sarà stato questo forse il punto più difficile, ma anche il più decisivo.

2°) Lo Stato Italiano riconosce il principio e l'esercizio della piena potestà e giurisdizione sovrana del Sommo Pontefice sopra il territorio detto « Città del Vaticano ».

Ecco ridata al Papa la sua Tiara di Pontefice Sommo e la sua corona di Re Sovrano nei due titoli di potestà e giurisdizione. Punto solenne che rovescia tutto un passato di vecchio liberalismo e di bieco congiure massoniche, che sempre avevano osteggiata la conciliazione tra la Chiesa e l'Italia. Purtroppo il liberalismo settario non aveva mai visto nel Papa altro che un nemico da combattere, il « cancro d'Italia » secondo la liberalista settaria vedeva in pericolo nientemeno che l'unità d'Italia, se avesse dovuto assegnare al Pontefice un minimo lembo di territorio! Poveri e veri cancri della vecchia Italia, andati oltre i confini, come i lebbrosi capaci d'infettare, senza di voi e contro di voi, il grande problema è risolto. Il Papa avrà un piccolo Stato, regno vero e proprio: Stato minimo per i confini, ma grande per ciò che rappresenta di fronte al mondo e a tutti i cre-

possibile per ragioni buone e gravi. Anzitutto per dimostrare che è il Padre il quale tratta coi figli e che volle rendere ad essi la cosa il più facile possibile. In secondo luogo ha voluto disarmare tutti gli allarmi e rendere ingiustificabili tutte le recriminazioni nei riguardi dell'integrità territoriale. Il terzo motivo perché ha voluto dimostrare in modo perentorio che nessuna cupidigia terrena ha mosso il Papa, ma solo che Egli è stato spinto dalla coscienza che gli viene da quella sovranità di Dio e di voler soltanto ciò che basti come un indispensabile alla sovranità vera.

4°) Lo Stato Italiano stipula un Concordato per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Italia. Come la penna non si stancherebbe mai di scrivere su questo punto, così la mente vorrebbe profetizzare e scandagliare l'avvenire, per quanto è facile prevederlo. Da qui specialmente l'11 Febbraio balza, feroce luminoso, sull'Italia e sul mondo. Regolati i rapporti, nel grande campo dell'Azione Cattolica cosa non vedremo noi di grande e di bello insieme? Nelle grandi e rumorose città, nelle popolose borgate, negli umili appartati villaggi quanto rifiorire di bene, di pace e di amore!

Manifestazioni pubbliche religiose, cortei imponenti che faranno paura alla birca e rintanata Massoneria, al socialismo che fremerà, ma non potrà aggredire, impedire come nei tempi passati. Alto là! Guai a chi tocca. Solenni, devote, sfleranno le nostre processioni, rifioriranno gli Oratori, si moltiplicheranno le opere di bene in questa nostra cara terra, sede del Vicario di Cristo.

Non ci deve quindi impressionare se unica, la parte settaria di Francia invidiosa e rabbiosa per questa pacificazione che porterà gloria e fortuna all'avvenire della nostra Italia, manda veleno e lava immonda: tutto ricade su lei per ricoprirsi di nuovo disonore...

Avvicinatosi così lo Stato Italiano, non fu difficile al Vaticano stendere la mano e accettare i patti.

5°) La Santa Sede dichiara definitivamente e irrevocabilmente conposta la Questione Romana e riconosce il Regno d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia con Roma capitale dello Stato Italiano.

Finalmente il dissidio è tolto. Il Papa non sarà più il prigioniero del Vaticano, molte volte inascoltato. Il Papa uscirà libero e Sovrano. La sua bandiera sventolerà sempre accanto al tricolore. La stampa nefanda che proprio in casa del Papa lo insultava e provocava, come l'Asino che ruggiva e ricalcitava, cesserà e si ritirerà impaurita dinanzi al terribile Leon di Giuda. Rivendichino pure tutti i giornali cattolici d'Italia, di Europa, del mondo intero l'onore, la gloria ed il vanto del Papato, ne hanno il pieno diritto, perchè troppo si è taciuto o si è fatto tacere, o si è parlato troppo a sproposito.

Il compiacimento del S. Padre

Il Papa così si ebbe a compiacere di queste manifestazioni:

« E' invero consolante constatare l'accoglienza cordiale e sincera del mondo intero agli avvenimenti di questi ultimi giorni. Abbiamo ricevuto una vera valanga di messaggi dai paesi più vicini a noi, a quelli più remoti. Tutti i messaggi rivelano che il mondo ha apprezzato nel suo giusto valore il significato degli avvenimenti e ha gioito con Noi. Quel che è avvenuto in questi giorni è avvenuto per volere di Dio, e quel che più conta, i frutti debbono essere ancora raccolti. È nell'avvenire che apprezzeremo meglio la grazia che l'Iddio ci ha fatto. Siamo appena all'inizio, e solo ora incominciamo ad applicare quello che è stato stabilito ».

« E' invero consolante constatare l'accoglienza cordiale e sincera del mondo intero agli avvenimenti di questi ultimi giorni. Abbiamo ricevuto una vera valanga di messaggi dai paesi più vicini a noi, a quelli più remoti. Tutti i messaggi rivelano che il mondo ha apprezzato nel suo giusto valore il significato degli avvenimenti e ha gioito con Noi. Quel che è avvenuto in questi giorni è avvenuto per volere di Dio, e quel che più conta, i frutti debbono essere ancora raccolti. È nell'avvenire che apprezzeremo meglio la grazia che l'Iddio ci ha fatto. Siamo appena all'inizio, e solo ora incominciamo ad applicare quello che è stato stabilito ».

« E' invero consolante constatare l'accoglienza cordiale e sincera del mondo intero agli avvenimenti di questi ultimi giorni. Abbiamo ricevuto una vera valanga di messaggi dai paesi più vicini a noi, a quelli più remoti. Tutti i messaggi rivelano che il mondo ha apprezzato nel suo giusto valore il significato degli avvenimenti e ha gioito con Noi. Quel che è avvenuto in questi giorni è avvenuto per volere di Dio, e quel che più conta, i frutti debbono essere ancora raccolti. È nell'avvenire che apprezzeremo meglio la grazia che l'Iddio ci ha fatto. Siamo appena all'inizio, e solo ora incominciamo ad applicare quello che è stato stabilito ».

Nè cattolico nè ragionevole chi dissente sulla Conciliazione

Dopo le nostre considerazioni sancite dalla piena soddisfazione del Papa, ci sembra logica la conclusione.

In tanta armonia di adesioni e di giubilo è sconsigliato e doloroso sentire delle voci, molto poche in vero, di dissenso e di discordanza. Il vento contrario agli interessi e alla missione della Chiesa di Gesù Cristo proviene sempre da parte di Satana, l'angelo della discordia e della opposizione a Cristo, e dai massoni, adoratori e cultori del superbo apertorato di tenebre e non di luce. A questi massoni, fortunatamente relegati oltre le Alpi, che ardono di invidia per la gloria, che dalla religione e civiltà cattolica ridonda alla nostra Italia, rispondiamo: « Chi dissente dal Papa nella Questione Romana non è « nè cattolico, nè ragionevole », quindi un settario o uno sciocco.

Per noi e per tutti di retto sentire « cattolico » è semplicemente colui, che sta in tutto e per tutto col Papa, col Capo della Chiesa Cattolica, non solo in tutto ciò che è dottrina, morale e disciplina; ma in tutto ciò che è giudicato intimamente connesso con la religione, con la morale, col bene della Chiesa stessa, del suo ministero e del governo delle anime. Il titolo di cattolico è « in sé indivisibile »; o si è totalmente cattolici o non lo si è affatto. Non si arroglia-

« È con profonda compiacenza che crediamo di avere ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio...
 Parole di S. S. Pio XI. »



Le prossime Elezioni

no pertanto il titolo di cattolici coloro, che vorrebbero essere tali « sino ad un certo punto »... Oggi il Papa ha eliminato e risolto la Questione Romana con quei criteri che salvano la sua visibile e reale indipendenza e il bene della sua altissima missione: quindi « Roma locuta est », e qualunque dissenso contro il giudizio di Roma non è frutto né argomento di un cuore, di uno spirito cattolico. Non è ragionevole.

Perché un giudizio o un parere dissente da quello del Papa in fatto di una vera e reale indipendenza necessaria a Lui, come Capo della Chiesa cattolica, occorrerà che abbia una base o teologica, o filosofica, o storica, o anche del buon senso. Ma essendo precisamente la teologia, la filosofia, la storia, il buon senso stesso, le basi della vera e reale indipendenza necessaria al Capo della Chiesa, consegue che chi dissente dal Papa non ha alcun fondamento su cui poggiare il proprio dissenso. Dunque ogni dissenso è irragionevole. Come in una famiglia spetta al capo di casa giudicare e decidere ciò che è necessario al buon andamento della casa; come in una società ben costituita questo diritto spetta a chi la presiede; così deve avvenire nei riguardi del Papa Capo della Famiglia e Società cattolica. Ora il Capo della Chiesa ha già giudicato e deciso quanto importa alla sua vera e reale indipendenza: quindi ogni opinione dissidente da quella del Capo della Chiesa o sosterrà il disordine, che il giudizio del Capo dipende da quello dei suoi membri; o ammetterà la parità fra superiori e sudditi; o vorrà sostituire il giudizio di una persona privata ed incompetente a quello della legittima autorità. Il che non è argomento di buon senso e di buon uso di ragione. Ma « Roma locuta est » in fatto di quanto è necessario per il bene della Chiesa: dunque è ragionevole che si abbia concordia, unità di sentimenti nelle cose necessarie alla Chiesa.

I... Cattolicissimi

Ci accorgiamo ogni giorno più di un fatto strano: ci sono cattolici più cattolici dei cattolici. E perfino ci sono cattolici più cattolici del Papa! Guarda combinazione! I... cattolicissimi non sono proprio dei santi, ritirati a penitenza, in contemplazione: fanno Pasqua piuttosto no che sì, sanno il « Credo » piuttosto no che sì.

Ciononostante — cosa mirabile! — sono i migliori osservanti del Santo Vangelo (dicono), sono gli interpreti del cattolicesimo vero, sono i possessori della religione pura; e ne sanno, in fatto di religione, assai più di quelli che vanno in chiesa tutti i giorni, anzi, più dei sacerdoti, i quali spesso non hanno le idee giuste: anzi, più dei Vescovi, i quali non sono talvolta all'altezza della loro missione, anzi, più del Papa, il quale non ha il concetto giusto della vera fede!

Loro sì, i cattolicissimi, hanno i concetti giusti!

Primo concetto giusto: al Papa bisogna obbedire quando siede in cattedra, obbedire a concilio tutti i Vescovi del mondo e definisce un dogma. Ma quando non parla con tanta maestà, allora... allora l'obbedienza e anche il rispetto sono relativi.

Perfino ci sono di quelli che sono... più papali del Papa. Non sono i più generosi nell'obbedire, né i più educati nel rispettare: ma, per maggior decoro della Santa Sede, per il maggior bene della Santa Madre Chiesa, dicono che sarebbe meglio... fare il contrario di quello che il Papa vuole!

Visto e considerato la sapienza, lo zelo e le contraddizioni dei cattolicissimi, rinnoviamo l'incrollabile proposito di essere cattolici senza aggiunta di superlativi: i cattolici del Credo, dei Comandamenti, dei Precetti della Chiesa; quelli che obbediscono al Papa come a Cristo.

Colla pubblicazione della lista elettorale dei candidati al Parlamento, avvenuta nei passati giorni, è aperta la campagna elettorale.

Ma stavolta si tratta di una campagna ben diversa dalle precedenti! Niente apparati, idee di lotte, discorsi reclamistici, manovre o contromanovre... La selezione dei candidati è già avvenuta, attraverso una trafila di Enti proponenti e di organi selettori. Ai voti della Nazione viene presentato quello che possiamo chiamare il battaglione dei suoi quattrocento rappresentanti politici.

Il Governo presenta la lista in blocco, l'elettore deve rispondere con un sì o con un no. O li accetta tutti o li respinge tutti.

In altre parole il Paese è chiamato ad un plebiscito per un voto di fiducia all'attuale Regime. I nuovi candidati sono una selezione fatta dal Regime. La Camera, in una parola, è già fatta, è già completa. I candidati mancano del mandato politico, che essi attendono non già da una ristretta cerchia di elettori amici e interessati, ma dal suffragio univer-

Dopo la votazione del 24 marzo, questi candidati, alla ufficiale elezione riceveranno pure tutti uno stesso identico mandato: la rappresentanza nazionale.

I candidati Bergamaschi

La presentazione ufficiale dei candidati non è più fatta all'antica maniera; non c'è più la faragginosa delle liste elettorali dei diversi Collegi. La presentazione è fatta in blocco, con una sola grande lista. I nostri lettori scorrendo quella lista avranno già riconosciuto le belle figure che rappresenteranno Bergamo al grande Consesso della Camera. Accanto all'On. Ceserani ed all'On. Mazza de' Piccioli, attuale Podestà e capo dell'Amministrazione Municipale, figurano due candidati di nuova designazione, la cui inclusione nella grande lista è stata appresa con soddisfazione.

L'uno è il Comm. Pietro Capoferri, bergamasco, uomo energico ed attivo, attualmente Segretario Politico Provinciale del movimento fascista. L'altro, il Comm. Antonio Pesenti, di Alzano Maggiore, l'industriale bergamasco che ha dato vita ad una delle più colossali industrie nazionali (Calei e Cementi) rendendosi altamente benemerito in provincia e fuori nei pubblici e privati interessi.

I Cattolici e le Elezioni

Il *Bollattino Ufficiale* della Federazione Italiana Uomini Cattolici pubblica la seguente nota intorno alle future elezioni:

« Il 24 marzo avranno luogo le elezioni generali, col nuovo sistema della lista unica, per la formazione del Parlamento che, tra i primi suoi atti, dovrà ratificare il Patto della Conciliazione.

« Il fatto che l'Azione Cattolica e le sue organizzazioni non sono comprese tra quelle considerate dall'art. 51 del Decreto approvante la

designazione i candidati può far sorgere il dubbio che gli organizzati nostri debbano disinteressarsi della cosa.

« Invece se le organizzazioni della Azione Cattolica non partecipano a lotte elettorali politiche, e specialmente a quelle — punto simpatico — per le candidature, non debbono i cattolici organizzati disinteressarsi della vita pubblica anche sul terreno elettorale.

« Come cittadini — scriveva il S. Padre all'Episcopato della Lituania — non si può vietare loro di servirsi dei diritti civili di suffragio senza però interporre l'opera dell'Azione Cattolica come tale. Essi mancherebbero ad un grave dovere se non si interessassero secondo le loro forze alle questioni politiche della città, della provincia, dello Stato, tanto più che, come fu detto da Leone XIII (Enciclica « *Immortali Dei* ») i cattolici sono tenuti dai precetti della loro Religione ad amministrare onestamente e fedelmente. Se i cattolici stanno inoperosi, la direzione delle cose è facilmente presa da quelli che opi-

nioni non danno grande speranza di salvezza ».

« Queste direttive rimangono inalterate e tracciano, con evidente chiarezza, la via da seguire e il dovere da compiere nell'interesse superiore della Religione e della Patria.

« I popoli si hanno le istituzioni che si meritano; l'apatia è stata e sarà sempre vittima di se stessa. Le istituzioni in tanto sono e possono divenire buone, in quanto i buoni si adoperano a renderle tali.

« Il bene, nel campo sociale, si fa appunto in tal modo ed i cattolici debbono essere i primi nel compiere il bene, anche in tale campo ».

Nuovi Senatori

Con decreto di Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, Segretario di Stato, ha nominato Senatori del Regno:

Galimberti Tancredi - Tovini Livio - Visocchi Achille - Gabbi Umberto - De Nicola Enrico - Bastianelli Raffaele - Castellani Aldo - Antona Traversi Giannino - Manfredi Camillo - Guidi di Volterra Conte Fabio - Visconti di Modrone Conte Guido - Luciolli Ludovico della Gheradesca Conte Giuseppe - Nominis Di Ossilla - Conte Mario - Viola Giacinto - Carminati Angelo Asinari dei Marchesi di Bernezzo Demetrio - Grosso Giacomo - Trampoli Natale - Solari Emilio - Casanova Mario - Ferri Enrico - Gallenga Romeo - Menozzi Angelo - Olera Attilio - Romeo Nicola - Piacconi Alfredo - Rosari Riccardo - Anselmi Federico.

Pellegrinaggio Diocesano a ROMA

Nell'anno storico per i fasti della Chiesa e della Patria, noi pure, a mezzo del nostro giornale, vogliamo portare il nostro contributo di omaggio ai piedi del Pontefice, col comunicare di volta in volta i pellegrinaggi che verranno promossi a Roma.

Annunziamo, primo fra tutti, quello Diocesano, presieduto da S. Ecc. Mons. Vescovo, tra il 7 e il 13 aprile, coi seguenti prezzi:

2^a Classe: solo viaggio andata e ritorno, L. 210; viaggio ed alloggio escluso il vitto, L. 290 (in camera), L. 325 (in albergo).

3^a Classe: solo viaggio andata e ritorno, L. 135; viaggio ed alloggio escluso il vitto, L. 185 (in ospizio), L. 210 (in camera).

Le iscrizioni si ricevono presso la Giunta Diocesana, via Paleocapa, oppure presso il proprio Parroco.

Raccomandiamo di partecipare a questo pellegrinaggio, che porterà ufficialmente il popolo bergamasco ai piedi del Pontefice.

Per l'acquisto del Santo Giubileo in Diocesi

Sua Ecc. Mons. Vescovo ha diramato giorni sono, la seguente lettera:

Ai M. RR. Parroci della Città e Diocesi

In relazione a quanto abbiamo pubblicato in calce alla Nostra Lettera Pastorale per la S. Quaresima e colle facoltà speciali delegateci dal S. Padre a mezzo del Ven. Rescritto della Sacra Penitenzieria Apostolica in data 16 corr., attese le speciali condizioni topografiche della Città e della Diocesi, a deroga delle disposizioni della Costituzione Apostolica « *Auspiciantibus Nobis* », pubblicata integralmente nell'ultimo numero di « Vita Diocesana » circa le chiese da visitarsi per l'acquisto del Santo Giubileo,

designiamo:

1) per le Parrocchie Urbane della Città Alta: la chiesa Cattedrale, la chiesa di S. Agata nel Carmine e la basilica di S. Maria Maggiore;

2) per le Parrocchie Urbane della Città Bassa: la chiesa di S. Alessan-

dro in Colonna, di S. Maria Immacolata delle Grazie e di S. Bartolomeo Apostolo;

3) per le Parrocchie Suburbane e per le Parrocchie della Diocesi deleghiamo i singoli Parroci rispettivi a determinare ciascuno nella propria parrocchia le chiese e gli oratorii pubblici da visitarsi, in quibus Missa celebrari soleat, che si trovano entro i confini di ogni parrocchia.

Per coloro che fanno le visite processionalmente, colle facoltà delegateci nella Bolla di indizione del Giubileo, riduciamo il numero delle visite da sei a tre soltanto.

I Rev. Parroci e Confessori per le altre opere ingiunte e per le speciali facoltà loro delegate vedano la Costituzione Apostolica già pubblicata. Benediciamo a tutti di cuore. Bergamo, il 19 febbraio 1929.

LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo.

Dispensa dal digiuno e dal magro

Sua Ecc. Mons. Vescovo in vista delle condizioni di salute poco buone, ha esteso anche ai Parroci di campagna la facoltà di dispensare i propri fedeli dal digiuno e dal magro.

In sostituzione della legge del digiuno si raccomanda qualche opera buona.

NOBILE GARA

Altre cospicue elargizioni

Banca Piccolo Credito

Prima di chiudere la grande seduta dell'assemblea degli Azionisti svoltasi nei passati giorni, il Presidente comunicò la proposta ed il nobile gesto del Consiglio d'Amministrazione della Banca Piccolo Credito, di erogare, come beneficenza straordinaria destinata a ricordare e festeggiare il grande avvenimento della Conciliazione, lire trentamila da ripartirsi come segue: L. 10.000 alle Missioni Esteri quale omaggio a Sua Santità Pio XI; L. 10.000 a mezzo Sua Ecc. il Prefetto, agli Orfani di guerra di Ponte Selva; e lire 10.000 a Sua Ecc. Mons. Vescovo per il Clero povero.

L'assemblea, balzando unanime in piedi, accolse ed approvò fra entusiastici applausi la munifica elargizione.

250.000 lire di beneficenza

In occasione della Conciliazione La Cassa di Risparmio di Bologna ha messo a disposizione dell'Arcivescovo Card. Nasalli-Rocca e dell'on. Arpinati la somma di L. 250.000 per celebrare la conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede.

Il saluto dell'Esercito a Pio XI

Le Forze Armate, organo del Ministero della Guerra, così hanno annunziato e salutato la conciliazione fra Stato e Chiesa:

« Nel segno di benedizione che il mattino del 12 febbraio, dalla mano di S. S. Pio XI è disceso sulla folla assiepata nella piazza, che il genio del Bernini donò all'ammirazione del mondo, il popolo d'Italia, raccolto in devozione religiosa ed in patriottica gioia, ha visto la fine del lungo conflitto fra la Chiesa e la Patria. Il solenne gesto benedizionale si rivolgeva paterno anche alle truppe, le quali, nella severa compostezza delle loro ordinanze, rappresentavano la disciplinata partecipazione di tutte le forze armate d'Italia alla letizia dell'ora. Eleviamo il nostro pensiero reverente a S. S. Pio XI ed a S. M. il Re ».

Buon esempio

ONAMENTI SOSTENITORI

1. M. R. Milesi Don Antonio, Parroco di Fino del Monte — 2. Signor Gardi Giovanni di Olmo, dalla Francia — 3. M. R. Pesenti Don Andrea, Brembilla — 4. Sig. Valceschini Concetta — 5. Sig. Wedevissow dott. Pietro, Olmo al Brembo — 6. Sig. a Palazzi Maria, Bergamo — 7. Sig. Egman, estero — 8. Sig. Meschi Giuseppe, dalla Francia — 9. Sig. Goglio Carlo, Gorizia — 10. Signor Luigi Bottagisi, dalla Francia — 11. Sigg. Fratelli Gervasoni, Milano.

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

L'emissione del Prestito civico.

Venne aperta al pubblico la sottoscrizione ad una parziale emissione del prestito civico di 25 milioni, deliberato dal Podestà con approvazione dell'autorità tutoria.

L'incremento demografico nel Bergamasco.

Il segretario federale fascista commendator Capoferri, nelle sue rassegne domenicali ai vari fasci della provincia, ha rilevato come ovunque appaia evidente un lodevole incremento demografico. Nella 17.a zona, cioè nella plaga agricola della Bassa Bergamasca, durante il decorso 1928 il numero delle nascite è salito a 1027 contro 518 morti e quello dei matrimoni a 161; la eccedenza dei nati sui defunti è stata pertanto di 519. Il comm. Capoferri ha avuto parole di alto elogio per le sane popolazioni della provincia ed ha incitato i dirigenti fascisti a proseguire nella proficua lotta demografica.

Bambino bruciato vivo.

La moglie di certo Zanni Giovanni, di Parzanica, aveva messo a dormire in un lettino un suo bimbo di 17 mesi, mettendogli a fianco uno scaldino per assicurarli il tepore. Ma poche ore dopo, entrata nella camera, trovava il bambino pressoché carbonizzato.

Dall'Italia

Le mura della Città del Vati-

saranno quanto prima consolidate. Del progetto si sta occupando una commissione di tecnici del Governatorato e del Vaticano.

L'Assemblea

quinquennale del Regime è convocata a Roma per domenica 10 corrente e vi parteciperanno anche i candidati politici alle elezioni 24 corr., i Podestà dei capoluoghi di Provincia, i segretari federali, ecc. ecc.

Linee interrotte e treni bloccati per le forti nevicate nel Mezzogiorno.

Notevoli danni sono segnalati in quasi tutte le province del giorno in seguito alla nuova ondata di freddo. Nella zona montana specialmente, la bufera di neve ha paralizzato i traffici, bloccando quasi interamente i centri abitati.

Dall'Estero

Nel Messico

bolscevizzato e senza pace, si son ribellati al governo centrale gli stati del nord; la guerra civile aumenta così di intensità. Il Presidente Portes Gil ha intanto soppresso cinque giornali di Città del Messico.

20.000 disoccupati

sono giunti a Londra a piedi dalle varie parti dello Scozia e del Galles e d'altrove con insegne su cui sono scritti i loro appelli perché si venga in soccorso dei disoccupati e degli affamati. La dimostrazione ha fatto molta impressione fra i cittadini di Londra.

Impressionante decrescimento della natalità in Francia

I giornali di Francia sono allarmatissimi, e ben a ragione, perché le recenti statistiche provano come il popolo francese continui a decrescere in modo impressionante specie in alcuni dipartimenti.

Nel Lot, ad esempio, in cui nel 1926 vi erano 280.000 anime ora le statistiche rivelano che ve ne sono soltanto 176.000.

Una scimmia eredita 190.000 lire.

I giornali hanno da Nuova York che « Peppy », una scimmietta di proprietà di una ricca signora, ha ereditato dalla sua padrona, deceduta l'altro giorno, la somma di 10.000 dollari, più di 190.000 lire. Lo strano legato è stato fatto dalla signora Julie Hopwood, madre dell'attrice drammatica Avery Hessew.

molti amici e conoscenti, segno questo della stima sentita di cui era circondato il povero estinto. Che la sua bell'anima riposi in pace.

— Dopo solo otto giorni della scomparsa del compianto Gervasoni, passava all'altra vita anche Vanini Giovanni della frazione di Foppacava, nella bella età di 75 anni. Dopo aver ricevuto con cristiana pietà i conforti religiosi volò subito al cielo a godere il premio che si era guadagnato con una vita semplice, ma tutta consacrata al dovere della famiglia, al lavoro ed alla preghiera.

Ai dolenti dei due cari scomparsi le nostre condoglianze.

CUSIO

TE DEUM. — L'eco festosa del grande avvenimento non tardò a giungere quassù e la notizia dell'ora di Dio tanto auspicata, che lascerà scritte migliori pagine nella storia della Chiesa e dell'Italia, venne appresa con giubilo dai buoni Cusiesi. E da ferventi cattolici vollero stringersi intorno a Dio, per ringraziarlo di tanto favore.

Domenica 17 febbraio tutte le Congregazioni ed Associazioni religiose e civili con i loro vessilli, parteciparono d'intesa alle Autorità, ad una seria e dignitosa manifestazione degli ideali di Religione e Patria, vanto degli Italiani.

Il nostro amatissimo parroco illustrò la questione, facendone comprendere la bellezza e la vastità del grande fatto, inneggiando ai Grandi che lo prepararono.

Viva il Papa! Viva il Re!
Un omaggio sincero al Capo Governo che regge con tanto onore le sorti d'Italia, che, strappata la maschera alle tristi sette anticlericali, con mano forte, dominato dai migliori ideali di Religione e Patria lavora alacremente per ridare all'Italia il primato dell'antica romanità.

La funzione gustata assai dalla popolazione, terminò col canto dell'Inno Ambrosiano e colla Benedizione del SS.

ESERCIZI SPIRITUALI. — Alle prossime solennità della Pasqua il nostro R. Parroco vuole preparare la sua popolazione con un corso di Esercizi Spirituali che si svolgeranno dalla Domenica IV di Quaresima alla domenica di Passione. Ma non per tutti, per le donne solamente. Si sarebbe pensato volentieri anche agli uomini, ma la stagione è di già avanzata e i nostri bravi giovani e maritati, se non hanno fatto le valigie, stanno con ansia preparando. A loro facciamo l'augurio d'una fortunata campagna e d'un presto ritorno, per far i conti con Dio nel prossimo inverno con alcuni giorni di raccoglimento. Confidiamo poi che le donne, che non hanno impegni di passaporti, né di valigie da fare vorranno con entusiasmo approfittare della grazia di Dio, che abbondante si comunicherà loro per mezzo dei degnissimi sacerdoti che predicheranno.

I NOSTRI MORTI. — 30 Dicembre 1928: Paleni Margherita vedova Stracchi, d'anni 87 - 16 Gennaio 1929: Paleni Margherita marit. Rovelli, d'anni 35 - 30 Gennaio 1929: Bagini Rovelli Caterina d'anni 74. Anime belle, che lasciano ricca e preziosa eredità di esempi, a quanti hanno pianto la cara perdita.

LENNA

INFORTUNIO. — Il nostro compaesano Sig. Ambrosioni Carlo, mentre conduceva il proprio carro a Bergamo per le sue provviste, nella località Venturusa del Comune di Almè con Villa, incontratosi con una automobile, questa accidentalmente lo investiva sbattendolo a parecchi metri di distanza. I padroni dell'auto visto il caso pietoso fermavano la macchina e lo trasportavano in un vicino albergo, dove, dopo le prime cure, poté riaversi. Gli investitori dichiararono di sottostarsi a tutti gli eventuali danni. Si spera che sia cosa da poco e che l'infornuto potrà riacquistare presto la salute.

FRA GLI ANGELI. — Volava al Cielo in questo ultimo periodo il bambino Gozzi Vittorio di Gioachino della frazione Marengoni. Condoglianze ai desolati genitori e parenti.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 5 corr. il sig. Paganoni Giovanni im-

palava la signorina Begnis Barbara. Auguri e felicitazioni.

AVVISO. — L'Assemblea generale della Cooperativa di Consumo avrà luogo Domenica 10 corr., alle ore 14, alla quale sono invitati tutti i soci a partecipare ed a deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. - Relazione del Consiglio.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Approvazione del Bilancio 1928.

4. - Elezioni delle cariche sociali.
5. - Eventuali.
Si avvertono i signori Soci che trascorsa un'ora dalla convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti, come dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

MEZZOLODO

SS. QUARANT'ORE. — Con queste devote e solenni funzioni siamo entrati nella sacra Quaresima. Furono giorni di concorso straordinario alla chiesa, di edificante pietà e di amore all'Eucaristia.

Nel primo giorno s'intrecciò allo svolgersi grave ed ordinato delle funzioni il solenne « Te Deum » di ringraziamento per la Pace Romana. Così autorità e popolo passarono un'ora santa ai piedi di Gesù, vigilando i Divini silenzi e rendendo grazie al datore di ogni bene.

Al martedì poi ebbe luogo la processione imponente col Venerabile attraverso le vie del paese. Commovente lo spettacolo per chi l'osserva la prima volta, di notte, fra le più fitte tenebre al luccicar di ceri; il popolo e confraternite con vessilli che seguono esultanti Gesù, mentre appare per quelle contrade. L'Asilo Infantile, primo a comparire, sembra un castello incantato tanto è illuminato; nelle case illuminazioni di vario gusto, per i crocicchi ardenti cataste, tutto colpisce ed impressiona, tanto da non saper distinguere se sia un popolo che preghi meditando o mediti pregando.

L'ultimo giorno poi commosse tutti fino alle lagrime la Comunione generale. Dal primo magistrato all'ultimo cittadino fu una gara di fede e di amore a Gesù. Sempre lo stesso, come nelle grandi, così nelle piccole cose; l'esempio viene dall'alto. Quando il popolo vede i suoi rappresentanti prostesi ai piedi degli altari si commuove e si stringe attorno come una sola famiglia il cui capo è Cristo il Re dei re che benedice e largamente avrà benedetto noi tutti in quella mattina di chiosa che rimarrà indimenticabile.

OLMO

UN CENTENARIO PASSATO INOSSERVATO? — Egregio abbonato ci manda il seguente trafiletto con preghiera di pubblicazione. Per dovere d'imparzialità lo rendiamo di pubblica ragione.

« Sì, proprio così. Nell'anno 1828 o giù di lì, così la tradizione, compivansi i lavori dello stradale provinciale che doveva allacciare Olmo con Piazza, con Bergamo, con il mondo intero. Fu un fatto che portò certo un non indifferente incremento al commercio e sviluppo del nostro paese. Ma chi è assorbito e vive la vita intensa di questi giorni, è indifferente a quella data così lontana. Si comprende quindi facilmente come sia passata inosservata, sebbene ricordi il compimento di un'opera che fu ed è tutta a nostro quotidiano vantaggio. Che via vai, difatti, su questo stradale! Carri e autocarri, cicli e motocicli, corriere ed autocorriere, ed ogni altro genere di mezzi di trasporto, specialmente d'estate, corrono e si rincorrono e si sorpassano con una rapidità e velocità vertiginosa. In dieci minuti, un quarto d'ora, in mezz'ora al massimo, uno si porta a Piazza, fa l'affare, compie la commissione urgente ed è di nuovo ad Olmo.

Che bella comodità per tutta la nostra pittoresca valle triforcata, ma specialmente per Olmo!

Orbene, la ragione della maggior comodità, la posizione topografica, la importanza stessa del vicino Capoluogo e capolinea ferroviario, non consigliano forse Olmo a mantenersi in quei rapporti di buon vicinato che a ricordo d'uomo si sono sempre mantenuti con Piazza Brembana?...

Intendo parlare dei rapporti che possono essere e sono d'interesse comune più urgente, non escluso il

servizio medico. Ed è specialmente in riguardo alla condotta medica e per il bisogno qualche volta, spesse volte anzi, urgente del medico, che faccio queste considerazioni, prescindendo affatto da personalismi.

Convien tener conto che gli uomini passano, ma le situazioni ed i bisogni reali rimangono. A meno che non si intenda di fissare la residenza del medico a Olmo, è interesse di tutti gli olmesì di ponderare bene la questione medica sotto tutti gli aspetti e le eventualità prima di prendere definitive decisioni. Convien, ed è giudiziooso, a mio avviso, tener presente la convenienza e la possibilità, la compatibilità o incompatibilità... della condotta medica, nei riguardi della lontananza, comodità e prestezza negli eventuali urgenti bisogni del medico, di giorno e di notte.

La cosa è della massima importanza e merita tutta l'attenzione calma e serena degli Olmesì, scevra da ogni ragione campanilistica, gretta o personale.

E giacché ho la penna in mano, un altro rilievo.

Da questo giornale nostro ho appreso che a Piazza Brembana - e d'altri con Piazza! S. Martino de' Calvi nord, no?; e sia — a S. Martino de' Calvi nord, dicevo, si è lamentato la scarsità d'acqua; ma ormai è risaputo che il grande problema è allo studio e si intende di provvedere quanto prima. Ottimamente!

La scarsità d'acqua laggiù è reale e spiegabilissima; ma a Olmo no! Olmo ha una sorgente buona ed abbondante di acqua, e perchè, ciò nonostante, si lascia mancare l'acqua alla fontana di Cugno?

Si dà la colpa ora al gelo, ora al caldo, ora alla siccità; ma sono ragioni che non spiegano né giustificano l'inconveniente. Finché non sarà regolata più razionalmente la distribuzione dell'acqua alle fontane private, a Cugno l'acqua mancherà sempre, come in passato, nonostante tanti giustificati richiami...

Le corna del Dente ».

CONDOGLIANZE. — All'egregio nostro Farmacista Sig. Dott. Pietro Wedenissow, che verso la fine di febbraio, quasi improvvisamente, perdeva l'amata sorella Contessa Anna Omati, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Nel grande dolore per l'imatura perdita, Sig. Dott. Pietro, Le torni di qualche conforto il pensiero che essa ha chiuso serenamente i suoi giorni confortata dalla religione ed irradiata dalla fede e dalla speranza immortale.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I SOCI DELLA CASSA RURALE IN LIQUIDAZIONE sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria che sarà tenuta a Olmo al Brembo la sera del 21 corr., alle ore 18, nella Sala del Teatro, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.

2) Relazione del liquidatore e dei Sindaci sul decorso della liquidazione, e approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1928.

3) Nomina dei Sindaci del Comitato di liquidazione.

4) Diverse.

Un'ora dopo quella fissata, l'Assemblea si intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei presenti, e delibererà validamente. Olmo al Brembo, 4 Marzo 1929.

Il Liquidatore
Rag. Ildebrando Flores

ORNICA

ASTA PUBBLICA. — Il giorno 27 u. s. doveva aver luogo l'asta pubblica del bosco comunale, in località « Roch », ma andò deserta, perchè nessuno si presentò.

IL FREDDO. — Il freddo del lungo inverno ha fatto gelare tutte le pubbliche fontane, tranne quella fuori del paese, e il lavatoio pubblico; più ha fatto scoppiare un tubo della centralina elettrica, in modo che siam rimasti completamente all'oscuro per più di 15 giorni.

RONCOBELLO

NOTE DOLENTI. — Dal 17 gennaio a questa parte sono passate a miglior vita le care esistenze di: Milesi Elisabetta di Enrico di anni due.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VII LA D'ALMÈ

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: ::

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

CASA DI CURA

Dott. CHIEREGO

Borgo Trento :: VERONA :: Telefono 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
- Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASNIGO - CASTELLI CALEPIO - CENE - GIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - COLOGNO AL SERIO - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NONSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO OSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto 1 - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 . L. 20.932.478,87

Depositi a risparmio e c/c » » 159.466.597,75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Valle Bremba
Rami: Incendio - Infortuni - signor Gambirasio Giovanni
Bestiame - Responsabilità Civile
Trasporti - Furti Piazza Brembana

Milesi Agostino fu Lorenzo di anni cinquantuno.

Milesi Maria fu Battista di anni quarantotto.

Milesi Rina di Giuseppe di anni diciassette.

Ai superstiti desolatissimi vadano le nostre più vive condoglianze mentre i buoni continuano le loro suffraganti preghiere.

FREDDO INTENSO. — Persiste da ormai due mesi un freddo intenso non mai provato a ricordo di uomo. La temperatura è discesa a 23 gradi sotto zero.

S. BRIGIDA

DECESSO. — Lunedì, 4 marzo, spirava serenamente *Cittadini Monico*, della contrada S. Bindo, nella età d'anni 78, dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione cristiana.

I solennissimi funerali che ebbero luogo mercoledì con l'intervento di numeroso clero e di tutta la popolazione, dimostrano come era stimato e ben voluto.

Il caro Estinto, nella sua età virile partecipò, entrando nelle principali cariche, alla vita civile ed amministrativa del Comune.

Il cristiano pensiero della pace e della gloria eterna è unito alle preghiere ed ai suffragi, che tutti e sempre innalzeranno per l'anima sua.

INFORTUNIO. — Per l'improvviso scoppio di una mina presso i lavori che stanno eseguendosi quasi, il contadino Regazzoni Emilio di Carlo, d'anni 35, riportava ustioni di primo grado alle dita della mano destra e sinistra e gravi ulcerazioni agli occhi con permanenza di corpi estranei.

Ricevute in paese le prime cure del caso il Regazzoni veniva poi trasportato all'Ospedale di Bergamo e ricoverato in un padiglione di chirurgia. Per la sua guarigione, salvo possibili complicazioni, occorrerà una trentina di giorni.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I SOCI DELLA CASSA RURALE IN LIQUIDAZIONE sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria annuale che sarà tenuta la sera del 20 corr. a S. Brigida, nel locale della sede sociale, alle ore 18, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
- 2) Relazione del liquidatore e dei Sindaci sull'andamento della liquidazione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1928.
- 3) Nomina dei Sindaci del Comitato di liquidazione.
- 4) Varie.

Passata un'ora dopo quella fissata, l'assemblea s'intenderà riconvocata a sensi dello Statuto sociale, e delibererà validamente qualunque sia il numero dei presenti.

S. Brigida, 4 Marzo 1929.

Il Procuratore della liquidazione
Rag. Ildebrando Flores

S. MARTINO DE' CALVI (NORD)

ALLE GIOVANI DI BUONA VOLONTA'. — Domenica 17 corr. mese presso il Convento delle Rev.de Suore Canossiane di Piazza Brembana, avrà inizio un corso di Spirituali Esercizi chiusi, per le giovani e le donne di buona volontà. Nel desiderio vivissimo di fare un po' di bene per la gloria di Dio e delle anime, non badando ai sacrifici di ogni genere, le Rev. Suore, punto scoraggiato, sperano che le donne e specialmente le giovani dell'Alta Valle apprezzeranno la grande grazia e fortuna di poter fare nel Capoluogo i S. Esercizi senza grande disturbo di viaggio e di spesa, e non faranno il sordo alla voce del Signore.

Per tante saranno forse i primi Esercizi... e forse gli ultimi!...

La stagione è propizia assai, e, la Quaresima, la prossima Pasqua, li consigliano. Provatevi o donne e giovani! Vincete ogni riguardo, ogni pretesto, e vi troverete contente e felici di quella felicità che invano cercate nel mondo e nei beni materiali.

Le esercitanti (e speriamo siano molte) che desiderano iscriversi, sono pregate di prenotarsi subito presso quella Reverenda Madre Vicaria o presso i rispettivi parroci, i quali non mancheranno di interessarsi pel loro bene.

BENEDIZIONE DELLA FIAMMA E DISTRIBUZIONE DELLE TESSERE. — Con l'intervento del comandante la 34^a Legione Balilla, Centurione Dario Ricci, della nobildonna Lita Lussaha in rappresentanza del Com. Provinciale O. N. B., del Centurione cav. Bonetti, Ispettore di zona e Podestà, dei comandanti le Coorti Balilla, Avv. Cav. Gino Traini e Giacomo Begnis, del Maresciallo Bonardelli e di tutte le autorità locali e dei paesi vicini, nonché di parecchie rappresentanze di Balilla e Avanguardisti della 5^a Coorte, domenica ebbe luogo in forma solenne la benedizione della Fiamma offerta al gruppo Scuole Parreggiate di Valnegra e la distribuzione della tessera ad oltre duecentocinquanta appartenenti al movimento giovanile del comune di San Martino de' Calvi.

Dopo la benedizione della nuova Fiamma da parte del Cappellano della Coorte, don Gaetano Traini, parlò brevemente il rev. Parroco don Fratini.

Il dott. Pini, Preside della Scuola, con bellissima, rapida sintesi presentò e spiegò l'Italia di oggi e i sicuri destini dell'Italia del domani, creata dalla meravigliosa forza rinnovatrice del Fascismo. Illustrò poi come il Re Vittorio, il Generale Cadorna e Benito Mussolini seppero trarre dal necessario battesimo di sangue la nuova Italia oggi tanto ammirata e invidiata.

Dimostrò quindi come della via imperiale sulla quale l'Italia cammina è conseguenza l'incontro dell'altra forza che dall'imperialismo romano ereditò la sua universalizzazione: il Cattolicesimo.

Dopo fervide parole di entusiastico compiacimento e di incitamento per le giovani camicie nere a forgiare le loro anime secondo il volere del Duce da parte del comandante Ricci e del capo manipolo Cav. Traini, il Centurione Cav. Bonetti, fra l'entusiasmo dei presenti, e particolarmente dei Balilla, procedè alla distribuzione delle tessere, mentre il locale corpo musicale alternava gli inni fascisti e della Patria.

IN MEMORIA. — Il giorno 3 febbraio, ultimo scorso, a Fonda, moriva *Losma Giovanni Maria*, dopo una lunga vita ricca di opere buone e di grandi sacrifici consumati nel silenzio delle pareti domestiche e noti solo a Dio. La moglie con i figli Felice e Margherita, ancora profondamente desolati per la amarissima perdita, sentono il bisogno di ricordare il tanto amato padre ai parenti lontani che non ebbero il bene ed il conforto di sentire le sue ultime parole.

Un ringraziamento cordiale a quanti, amici, conoscenti ed estimatori, vollero partecipare ai solennissimi funerali, nella speranza che sempre abbiano a ricordare nella preghiera cristiana il caro Estinto.

VALLEVE

DECESSO. — In seguito a polmonite, dopo una ventina di giorni di sofferenze, sopportate cristianamente senza un minimo lamento, con serena lucidità di mente, conscio del gran passo, rendeva la sua bell'anima a Dio il venticinquenne Erdini

Luigi di Giuseppe, coniugato con Botagisi Rosa, residente ad Olmo.

La sua morte avvenuta il 18 febbraio u. s. lasciò profonda impressione in Parrocchia e fra i numerosi amici e conoscenti.

Alla famiglia addolorata, ma specialmente alla giovane vedova giungano le nostre sentite condoglianze.

VALNEGRA

SCUOLA COMPLEMENTARE. — Nulla di nuovo per ora nella nostra Scuola Complementare, si attende il tempo più propizio per iniziare un Corso di esercitazioni teorico-pratiche di agricoltura, sotto la guida della Cattedra Ambulante di Bergamo.

Si iniziò il Corso di Istruzioni sulla storia Politico-Militare, della nostra guerra ultima, voluto dalla Presidenza generale O. N. B. Il professor Don Gaetano Traini, Cappellano della V Coorte Balilla, in due conferenze, colla parola piana, trasportò le giovani menti ai cruenti campi di battaglia dall'Adamello al mare, fece rivivere i giorni di passione del primo anno di guerra, illustrando l'eroismo dei fanti e la tenacia degli alpini. Inculcò nei giovani cuori il vero amore alla Patria bella, ed alla religione santa che in quei terribili momenti, sapeva infondere il coraggio che portava all'eroico sacrificio tanta balda gioventù.

I nostri giovani devono sapere tutto della guerra, perchè sappiano custodire la sacra eredità ricevuta dal sacrificio dei 600.000 morti, ed avvalorata dal Duce, perciò, in quadri, il Combattente, presentò, alle giovani schiere, non le idee personali, nè il suo eroismo, ma la vita di 5 milioni di soldati, che condivisero le fatiche. Attenti lo ascoltarono, e a molti corsero le lacrime al ricordo di date, alle pennellate di fatti, nei quali persero o il genitore o il fratello. Continuerà il suo svolgimento.



Munita dei conforti della nostra S. Religione rapita da breve malattia all'affetto dei suoi cari, spegnevasi nel bacio del Signore la

CONTESSA

Anna Omati Wedenisow

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Antonia, Livia, Dott. Giovanni; i fratelli PIETRO e Wladimiro, le sorelle, i cognati, le cognate, la zia e parenti tutti.

UNA PRECE

Piacenza, 23 Febbraio 1929.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.595 - Londra 92.64 - Zurigo 367.80 - New York 19.09 - Bruxelles 2.65. Rendita 71.25 - Consolidato 83.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETA' EDITRICE S. ALESSANDRO

Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali in Milano - 174 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Saronico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI DELLA FILIALE

Depositi a risparmio ordinarie, a piccolo risparmio, vincolato, nominativo speciale. — Incasso effetti. — Servizio di cassa e di tesoreria per Amministrazioni pubbliche e opere pie. — Credito Agrario — Credito Fondiario. — **CAMBIO VALUTA ESTERA.**



Anno di Fondazione 1910

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: **Corrispondente BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia**
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTENNE - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.
RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LU' CASTELLO - MEZZO DO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzi: ni cambiarie su fedeli di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Rapporti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico;
La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di MEZZOLDO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIA I - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LEGGE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) Via Umberto I° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e Sabato dalle ore 11 alle 15.
MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI

FOTOGRAFIE D'ARTE

STUDIO ART SACCHI

BERGAMO

PIAZZA CAVALLO 6

TEL. 21-74

FOTOGRAFIE DEI BAMBINI

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Banca Piccolo Credito Bergamasco

Nella bella ed ampia sala delle Assemblee, che s'apre di fianco a quella vetrata degli sportelli, nel nuovo grandioso palazzo, sede della Banca Piccolo Credito Bergamasco, ha avuto luogo giovedì 28, sc. m., l'ammunziata assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Banca stessa, i quali vi accorsero numerosi.

Presiedeva l'Illustre veterano — dalla mente sempre lucida ed arzillo di corpo — delle Associazioni Cattoliche bergamasche, avv. comm. Luigi Salvi, circondato dall'intero Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio dei Sindaci, ed assistito dagli egregi Direttori, Generale e Centrale, avv. rag. Favettini e rag. Craudi, e dal legale della Banca, avv. Gino Gualteroni.

Abbiamo il piacere di presentare, quasi integralmente, ai nostri egregi lettori la relazione del Consiglio di Amministrazione e il resoconto della riuscitissima assemblea, convinti che la lettura della dettagliata e chiara relazione del Direttore Generale avv. rag. Favettini, come incontrò la generale approvazione dei centocinquanta azionisti presenti, rappresentanti ogni ceto di persone, varrà a confermare nella più illimitata fiducia i clienti della nostra plaza verso l'importante e sempre più fiorente Istituto cittadino.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

« Signori Soci.

Col giugno del 1928, dopo aver predisposto con le cure più minuziose perché il servizio non si arrestasse di un attimo e perché la organizzazione interna fosse raggiunta, se possibile, nel modo più perfetto, la Vostra Amministrazione trasportava in questo Palazzo, già di altro Istituto di Credito, la Sede principale della Vostra Banca.

La nuova sede

Dopo 15 anni di residenza nella vecchia casa di Piazza Pontida, 2, centro glorioso dello sviluppo della Azione Cattolica Bergamasca e altri 22 nel Palazzo di Casa del Popolo in Viale Roma, il Vostro Consiglio d'Amministrazione, nella impossibilità di una conveniente sistemazione e dopo studi ponderati, cogliendo una propizia occasione, acquistò la vecchia sede della Congregazione di Carità di Bergamo, già radicalmente trasformata dal Credito Commerciale di Cremona, e con ulteriori lievi modifiche poté apprestare ai Soci ed ai Clienti della Banca, in località centrale, in ambiente decorosissimo, la Sede Generale dell'Istituto, dotata di tutti i servizi e tale da soddisfare, anche nell'eventualità di ulteriori sviluppi, a tutte le necessità volute da una moderna organizzazione bancaria.

Siamo pertanto onorati di darvi il benvenuto nella nuova sala delle Assemblee per esporvi il resoconto del trentasettesimo esercizio sociale, che grazie alla Divina Provvidenza, si chiude con soddisfazione nostra e speriamo otterrà anche la vostra unanime approvazione.

La Conciliazione

Prima di entrare però nelle comunicazioni importantissime portate dall'ordine del giorno, sia in Sede ordinaria che in Sede straordinaria, permettete un momento di sosta per accennare ad un fatto recentemente avvenuto la cui importanza, anzi la cui grandezza, ha portato la più profonda meraviglia nel mondo ed ha suscitato, specialmente in noi che abbiamo vissuta molta parte della nostra vita nel campo della Azione Cattolica, un sentimento di vivissima compiacenza, di intensa commozione, perché tale da modificare sensibilmente l'indirizzo di una Nazione, con le evidenti ripercussioni interne ed esterne a tutto beneficio del buon nome e della grandezza della nostra amata Patria.

Avete già compreso che intendiamo alludere alla recentissima gran-

de opera testè raggiunta dalla Conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato Italiano, ed alla conclusione del Concordato pel quale in avvenire saranno regolati tanti importantissimi rapporti.

Vorremmo fossero qui presenti i cari defunti, amici fondatori della Banca, nei bei nomi dei compianti Caironi, Rezzara, Medolago ed altri, e crediamo non avrebbero fatto a meno oggi di rilevare in questa Assemblea l'importanza dell'avvenimento, che incide fortemente nella Storia del Mondo e più ancora in quella della nostra Patria.

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione si è già reso vostro interprete verso le altissime Persone fatrici della grande opera, esprimendo con telegrammi il proprio plauso e la propria devozione, fino dai primi momenti in cui la notizia ufficiale venne diramata al mondo; ma anche in questa Assemblea deve sollevarsi dal Vostro cuore un'ondata di compiacimento, di gratitudine, di auspicio.

Andamento generale dell'esercizio 1928

Ed ora passiamo alla relazione, sull'andamento del Vostro Istituto di Credito nel decorso difficile anno 1928.

Prima di entrare nella parte più importante dell'ordine del giorno e di informarvi nel modo più ampio del perché della proposta trasformazione e fusione, consentite venga esaurita, con qualche digressione sulla situazione generale, la parte relativa al bilancio testè chiuso.

Caratteristica dell'esercizio 1928 fu la abbondanza di denaro, tale da influire sensibilmente sulla situazione economica di ogni azienda di credito. La riduzione del tasso di sconto, avvenuta nei primi mesi dell'anno, ha confermato tale fenomeno, moltiplicando le difficoltà degli impieghi e muovendo gli Istituti a concorrenze qualche volta eccessive, tanto da essersi eseguite operazioni di sconto di portafoglio commerciale a tassi così ridotti da ritenerli investimenti ai prezzi dell'ante guerra.

Contrastava a ciò l'insistenza dei portatori di denaro, che hanno imparato a negoziare i loro fondi, qualche volta anche senza pensare alla tranquillità assoluta degli impieghi, cosicché quotidianamente si dovevano svolgere opere di persuasione, di convincimento, perché somme anche cospicue non uscissero dalle nostre casse, addimostrando che la Banca, non volendo fare opera speculativa, non poteva restituire di più, consigliando anzi in molti casi l'acquisto di titoli di primo ordine a reddito fisso.

Per verità, pochi ci abbandonarono, parecchi però tornarono più tardi, cosicché i nostri depositi fiduciari, come vedremo più sotto, ebbero un nuovo sensibile aumento.

Durante l'esercizio non fummo quasi mai debitori nei conti di anticipazione, non eseguiamo risconto di portafoglio, operazione di cui già da lungo tempo non ci valiamo, curammo sempre di avere somme disponibili presso Banche per ogni eventualità, ci mettemmo insomma sempre in grado di rispondere, anche per la liquidità immediata degli impieghi, a qualunque richiesta ci venisse fatta dai correntisti e dai depositanti anche per cifre sensibilissime.

Ci dimostra le norme costanti che ci hanno guidato ed i criteri rigidi che guideranno la Vostra Amministrazione che, lontana da ogni mira di speculazione, esamina profondamente tutte le proposte, dando, come sempre, la preferenza a quelle minori, specialmente a favore dei piccoli e medi agricoltori, industriali e commercianti, che ci hanno alla loro volta procurato un moltiplicato lavoro.

A riprova di ciò comunichiamo che il Movimento generale degli affari fu nel 1928 di L. 4.656.369.584,97 contro i tre miliardi e 578 milioni del 1927, con un aumento di lire 1.078.000.000, cifra evidentemente

non trascurabile e che certamente in parte è dovuta all'essere portati con la nostra Sede Generale nel centro cittadino degli affari e quindi a maggior disposizione dei clienti ed amici.

Bilancio

Esaminando le diverse voci del Bilancio rileviamo che il movimento del Conto Cassa, per parecchie decine di milioni superiore a quello del 1927, raggiunge nell'anno presso la sola Sede principale di Bergamo un totale di entrate di L. 544 milioni ed una uscita di circa 538 milioni.

Notevolissimo sviluppo ha avuto il Portafoglio sconti ed incassi con un carico complessivo di 29 milioni di lire di effetti in numero di circa 120.000, con un saldo di oltre 30 milioni a fine anno.

Pure i Conti di Riparto attivi hanno avuto un largo movimento. Dal saldo di L. 6 milioni circa risultante in Bilancio al 31 dicembre 1927, saliamo a oltre 22 milioni al 31 dicembre 1928 ed il maggior impiego è evidentemente giustificato dalla necessità di trovare in sostituzione dei fidi in conto corrente od a prestito altre forme a breve scadenza.

Nonostante il movimento avvenuto nei Valori pubblici di proprietà, se non altro per le compravendite agli sportelli dell'Ufficio Cambio, il conto Valori Pubblici non subisce nel saldo al 31 Dicembre 1928 in L. 33.617.711,17 che una differenza di poche lire con quello dell'esercizio precedente.

Riconfermiamo a questo punto le dichiarazioni già fatte in passato, che seguendo le nostre norme costanti i valori sono stati esposti ai prezzi di listino al 31 dicembre 1928, quando non siano stati valutati al costo se questo era inferiore a prezzo di listino.

Nulla di speciale negli altri conti attivi.

Passando alle passività, è degno di nota nonostante le difficoltà e le esigenze della relativa clientela, la cifra dei Depositi fiduciari, salita a lire 125.741.828,10, con un aumento di L. 8 milioni rispetto al precedente esercizio, somma che è andata quasi al completo ad aumento del Risparmio libero e che riteniamo destinata ancora ad un uso immediato quando le condizioni generali del mercato degli affari abbiano a modificarsi verso il desiderato risveglio.

Gli Assegni circolari emessi dalla Sede e dalle nostre filiali hanno superato il movimento del precedente esercizio di circa 10 milioni; nel 1928 sono stati emessi n. 30.521 assegni per L. 94 milioni.

Tale, in complesso, quanto degno di nota nei diversi conti attivi e passivi.

Un breve accenno ai servizi di Esattoria che abbiamo in attività nei diversi Comuni in cui teniamo Sedi di nostre Filiali, per dirvi che il servizio stesso procedette perfetto, con piena soddisfazione dei contribuenti e delle locali autorità.

La Banca Regionale Lombarda di Milano, con la quale Voi sapete che siamo uniti da rapporti di partecipazione e di largo lavoro, ci ha presentato anche quest'anno un bilancio redatto con rigorosa prudenza, che consente una equa retribuzione al capitale.

L'Ufficio di Assistenza alle Casse Rurali, che pure ha portato non indifferente azione benefica nel passato nella nostra Provincia, è stato chiuso nei primi mesi del 1928, essendosi aperto a Bergamo un Ufficio alla diretta dipendenza della Associazione Nazionale fra le Casse Rurali di Roma, per la quale ragione la nostra opera non sarebbe neppure stata riconosciuta ufficialmente ed avrebbe rappresentato un duplicato.

Per quanto riflette i nostri rapporti colla Banca Piccolo Credito Bresciano Vi intratterremo più avanti, in sede di Assemblea Straordinaria.

Il Bilancio Economico non rileva sensibili differenze con quello precedente, se non riguardo alla variazione degli investimenti.

Pur con maggior capitale impiegato il portafoglio ha dato un minor reddito in dipendenza dei tassi di sconto molte volte inferiori al tasso ufficiale; ridotti pure gli utili per operazioni di conto corrente e moltiplicati per contro gli interessi su i riparti. Non abbisognano di speciale illustrazione gli altri redditi. Le spese che in relazione ai bisogni avrebbero dovuto aumentarsi furono contenute; alcune, quali gli stipendi, anche con qualche sacrificio di maggior lavoro per le ragioni già esposte.

Riparto utili

Contro l'utile netto di L. 1 milione 261.496,11 del 1927, troviamo L. 1.555.571,35 al 31 Dicembre 1928; gli aumentati utili ci consentono di restituire il capitale sociale (che a differenza del 1927 deve essere restituito per l'intera annata e nella sua totalità anziché in parte per un solo semestre) nella stessa misura nel 1927, e cioè in ragione di L. 5 per ogni azione di lire 20, pari al 25%, sul valore nominale delle azioni, dopo naturalmente aver provveduto alle assegnazioni volute dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

In complesso, pur attraverso difficoltà non lievi, per le quali, confessiamolo pure, subimmo anche qualche perdita, ormai liquidata, il nostro Istituto ha bene assolto il compito suo anche nel 37° anno di vita.

Di ciò è doveroso atto riconoscere l'opera del nostro Personale che ha risposto ai richiami del Consiglio ed ai quotidiani indirizzi della Direzione, tanto presso la Sede quanto presso le nostre numerose Filiali.

E' certo che l'opera di concessione di fidi e della successiva loro vigilanza diventa ogni giorno più difficile e quindi riconosciamo con gratitudine l'aiuto ed il Consiglio che viene alla Vostra Amministrazione da parte del Collegio dei Sindaci e degli egregi Membri del Comitato di Sconto, i quali ultimi hanno esaminato nelle loro riunioni nel 1928 ben 9857 domande di prestito, sconto e conto corrente.

Siamo pertanto fidenti, o Egregi Signori Soci, che il Bilancio che Vi viene presentato incontrerà la Vostra approvazione e che voterete unanimi l'ordine del giorno predisposto dai signori Sindaci.

Prima di chiudere questa nostra relazione per la parte ordinaria dell'Assemblea e di passare a quella parte importante della parte straordinaria, consentite che ci raccogliamo con sentimento di vivo rimpianto sul caro nome di due persone che oggi non sono più e che diviserò con noi l'opera loro di competentissima assistenza e di onestissima lavoro, e cioè dei compianti signori: Cav. Vincenzo Urguani, Sindaco effettivo del nostro Istituto da moltissimi anni, e Giuseppe Camisaca, Agente di prima categoria presso la nostra Filiale di Cassano d'Adda da 21 anni alle nostre dipendenze.

Si può dire di loro che hanno dato quanto potevano al nostro Istituto, cosicché la loro memoria sarà motivo di esempio per l'avvenire, come lo è in questo momento, di rinnovato compianto, di cristiana prece di suffragio.

Alle loro famiglie vada nuovamente, anche a nome Vostro, l'espressione del nostro sincero dolore con le più sentite condoglianze.

La fusione del Piccolo Credito Bresciano

Ed ora ci riferiamo alla parte straordinaria dell'ordine del giorno.

E' già a Voi noto che la nostra Banca, che aveva svolta la sua azione di penetrazione nella Provincia di Milano con le sue floride Agenzie di Cassano, Vaprio e Gorgonzola, nella Provincia di Cremona con le Agenzie di Gallignano e Soncino, aveva in un primo tempo preso una larga partecipazione nella Società Anonima Banca Svanetti e C. di Palazzo sull'Oglio col Capitale Sociale di L. 3 milioni. Per ragioni di

indirizzo con criteri assolutamente nostri, la quasi totalità di azioni di detta Banca passò poi in nostra proprietà, e ciò come già comunicatoVi nella relazione del precedente esercizio, cosicché si ritenne opportuno di mutarne anche il nome, assegnandole quello di Banca Piccolo Credito Bresciano, nome che voleva indicare un programma nuovo di lavoro, affine al nostro indirizzo, quale solo noi avremmo voluto e potuto darle.

A tale scopo la Direzione di quella Banca venne trasferita da Palazzo sull'Oglio a Brescia, dove nel decorso anno si è affermata assai favorevolmente ed ha preso uno sviluppo sensibile, così da raccogliere in breve larga stima e fiducia.

Era naturale che la massima parte dei suoi affari venisse concentrata in noi.

In tali condizioni, con una amministrazione tutta costituita da elementi della nostra Amministrazione e Direzione, poi rapporti correnti fra i due Istituti, per ottenere una unità di indirizzo e di gestione, come pure per rendere effettiva la posizione di fatto creatasi anche di fronte ai terzi, si presentava evidente ed opportuna, anzi necessaria, la riunione dei due Istituti in unico Ente.

In via normale effettuandosi la proposta di fusione — indipendentemente, nel momento, della forma di Società Anonima Cooperativa l'una e di Società Anonima Ordinaria l'altra — noi saremmo gravati da un elevatissimo onere fiscale. Si è creduto, pertanto, non solo opportuno ma doveroso, cogliere la speciale occasione di una provvida disposizione di legge dettata dal Governo Nazionale col Decreto Legge 23 giugno 1927, n. 1206, che consente speciali agevolazioni fiscali per la fusione di Società, disposizione estesa poi anche alle Società Cooperative con D. L. 8 marzo 1928, n. 406, per la quale la fusione può avvenire con pagamento di tassa fissa di L. 10.

Ecco perché a Voi Signori, come agli Azionisti della Banca Piccolo Credito Bresciano, viene oggi presentata la proposta di fusione in base alla situazione dei conti al 31 dicembre 1928.

Tale proposta del resto, e ripetiamo le parole del legislatore, non fa che assecondare le savie direttive del Governo Nazionale per quanto si attiene alla concentrazione ed al consolidamento delle attività commerciali ed industriali nell'interesse dell'economia nazionale.

Efficacemente appoggiato dalla Confederazione Generale Bancaria il nostro ricorso ottenne il parere favorevole della Direzione Generale della Banca d'Italia, poi il nulla osta dell'Ec. Ministero della Economia Nazionale, e poscia il parere preventivo, pure favorevole, del Ministero delle Finanze, a condizione che il capitale sociale dalla somma di L. 3.783.920 venga elevato, come alla proposta fatta ed all'impegno assunto, a L. 4 milioni.

A suffragare la domanda di trasformazione in Anonima Ordinaria vi sono altre ragioni di carattere secondario; accenniamo solo al fatto che il nostro Istituto, cresciuto a solidità e floridezza non comuni, avendo mire di correttissima espansione, avvertiva la insufficienza della propria forma Corporativa non più in correlazione coll'influsso determinatosi e dal fiducioso affluire dei depositi, come pure al desiderio di adeguare il capitale azionario alla massa dei depositi, con la possibilità di un sicuro collocamento quando si rendesse necessario.

Assicuriamo poi che la trasformazione non modificherà punto l'indirizzo professionale della Banca, al quale tutti teniamo troppo, perché siamo emanazione delle Associazioni Cattoliche Bergamasche.

Tale proposito è chiaramente esposto nella domanda di concessione inoltrata all'eccezionale Ministero delle Finanze, che ha già accolto in via preventiva il nostro ricorso. In essa è detto:

« La Banca, che intende mantenere anche nella nuova forma il suo nome e il suo programma immutato, mirerà a trarre profitto dalle concessioni per cui si invoca e la trasformazione e la fusione, senza venimento e dellettere da quella rigida condotta amministrativa che fu vanto della Banca ed ha ottenuto esplicito riconoscimento anche da parte dei superiori organi di tutela ».

Si rende perciò necessaria la modifica dello Statuto Sociale e per conseguenza Vi preghiamo di voler procedere all'esame, alla discussione ed alla approvazione del nuovo testo predisposto, e nella fiducia di ottenere la Vostra unanime adesione alle nostre proposte, Vi invitiamo ad approvare l'ordine del giorno che dopo la discussione Vi verrà presentato dall'On. Collegio dei Sindaci.

L'aumento del capitale sociale

Per quanto riflette l'impegno di elevare a L. 4 milioni il capitale sociale, operazione che porterà le nostre riserve ad oltre L. 6.200.000, il Consiglio d'Amministrazione, mentre si svolgeranno le pratiche presso il R. Tribunale di Bergamo per ottenere le omologazioni volute e per soddisfare alle altre forme di legge, provvederà al collocamento delle numero 10.804 azioni mancanti, al quale scopo, pur avendo il diritto fino da ora di dar corso alla emissione ed avendo accettato delle prenotazioni senza impegno, informa gli Azionisti della necessità di questo aumento e li prega di voler prenotare a volontà le azioni stesse, avvertendo che se il numero delle prenotazioni fosse superiore a quello stabilito, verrà fatta una proporzionale riduzione.

Crediamo di aver espresso chiaramente il pensiero nostro; a Voi, Signori, decidere sull'importante proposta, la quale non ha di mira che un solo scopo: lo sviluppo ed il consolidamento di una Istituzione che è, con l'aiuto di Dio, strumento di larghissimo benessere materiale e morale della nostra Città e nella vasta zona in cui svolge l'opera sua ».

La relazione dei Sindaci

Il Ragionier Bertulesi diede precisa lettura della relazione del Collegio sindacale che qui riportiamo:

« Signori Azionisti,

Prima di esporvi la nostra solita relazione annuale, dobbiamo ricordare la perdita del nostro collega Cav. Vincenzo Urgani. Sindaco da molti anni della Banca, portò sempre in ogni sua attività un contributo prezioso di esperienza ed uno spirito di rettitudine e di benevolenza che rese sempre e ovunque apprezzata la sua valida collaborazione.

Alla di Lui memoria mandiamo un mesto ed affettuoso pensiero di rimpianto, ed alla Famiglia rinnoviamo il senso del nostro profondo e sincero cordoglio.

Signori Azionisti,

I risultati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1928, che l'On. Consiglio d'Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, vi confermano la bontà di una gestione saggia e previdente, ed il continuo movimento ascensionale della nostra Banca. L'utile conseguito è stato di L. 1.555.571,35, superiore di lire 294.075,25 a quello dell'esercizio precedente. Considerato nel suo insieme e negli elementi che lo compongono, il Bilancio dell'esercizio 1928 riflette assai chiaramente la solidità della situazione patrimoniale ».

Il relatore, dopo di aver nuovamente prospettato dettagliatamente le risultanze del Bilancio confortante che i lettori conoscono, e che è la più chiara riprova della fiducia della massa dei risparmiatori a favore dell'Istituto, così continua:

« Il Bilancio in esame è stato da noi verificato in ogni sua impostazione, sia nella parte patrimoniale che in quella economica, e le indagini da noi esperite ci permettono di dichiararvi con animo tranquillo che i dati numerici emergenti dal Bilancio rispondono perfettamente alle scritture contabili, e rappresentano anche valutazioni improntate a criteri rigidi e prudenziali, e che l'utile netto che il Consiglio d'Amministrazione vi propone di ripartire, è stato realmente conseguito.

La nostra azione di vigilanza e controllo non si è limitata all'esame e verifica del Bilancio, ma venne integrata durante l'anno da ripetute verifiche presso la Sede e presso le Agenzie, coadiuvati in queste ultime dall'Ufficio Ispettorato che ci fu di ausilio nell'esplicazione del lavoro da noi compiuto, onde accertarci del loro andamento, che constatammo regolare e proficuo, tanto da infondere piena tranquillità nel normale svolgimento delle loro operazioni.

Come è nostra consuetudine, abbiamo assistito alle sedute del Consiglio d'Amministrazione, le cui deliberazioni furono sempre prese improntate al massimo rispetto delle norme statutarie e regolamentari.

Agli ottimi risultati conseguiti, concorse l'azione concorde ed efficace della Sede Centrale e delle Agenzie, onde è che, nel proporvi l'approvazione del Bilancio, sentiamo il dovere di segnalare al vostro plauso l'opera proficua e diligente del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, senza dimenticare il personale tutto che ha sempre lo devolvemente disimpegnato le rispettive mansioni.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il seguente

Ordine del giorno:

L'Assemblea Generale ordinaria dei Soci della Società Anonima Cooperativa Banca Piccolo Credito Bergamasco con Sede in Bergamo, presa visione del Bilancio dell'esercizio 1928, ed udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Rapporto dei Sindaci,

delibera:

1° di approvare il Bilancio dell'esercizio 1928, nelle seguenti risultanze finali:

Attività L. 297.980.991,05. Patrimonio sociale e Passività L. 296 milioni 425.419,70. Utile netto dell'esercizio L. 1.555.571,35.

2° di approvare il riparto dell'utile anzidetto come segue:

5% al fondo di riserva ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto, lire 77.778,55.

Rimangono L. 1.477.792,80 da ripartirsi sempre ai sensi dell'art. 46 dello Statuto:

35% a disposizione del Consiglio d'Amministrazione da erogarsi ad esclusivo suo giudizio, a favore: a) del Fondo di Previdenza del Personale ed al personale stesso; b) di opere di beneficenza ed assistenza; c) del fondo di eredità delle Società Operative di Mutuo Soccorso azioniste, L. 517.227,50.

65% in L. 960.565,30 delle quali: agli Azionisti in ragione di un dividendo di L. 5 su N. 189.177 azioni L. 945.885 e un dividendo semestrale di L. 2,50 su N. 19 azioni L. 47,50 ed un residuo utile da assegnare lire 14.632,90.

Utile come da Bilancio lire 1 milione 555.571,35.

Bergamo, li 2 febbraio 1929.

I Sindaci: F.lli Rag. Giovanni Bertulesi - Carlo Ambrosioni - Pietro Broletti ».

Inutile dire che i risultati del Bilancio, messi poi in votazione, furono approvati all'unanimità. Per essi anche quest'anno è consentito un dividendo di L. 5 per ogni azione nominale di L. 20.

Munifica elargizione Ultime discussioni

Il Presidente comunicò poscia la proposta, da parte del Consiglio di Amministrazione, di erogare, come beneficenza straordinaria destinata a festeggiare e ricordare il grande avvenimento della Conciliazione, dalla quale Chiesa e Patria attendono tanto bene, lire trentamila da ripartirsi come segue: L. 10.000 alle Missioni Estere quale omaggio a Sua Santità Pio XI; L. 10.000 a mezzo di S. Ecc. il Prefetto agli Orfani di guerra bergamaschi di Ponte Selva; e L. 10.000 a S. Ecc. Mons. Vescovo per il Clero povero.

L'Assemblea, balzando unanime in piedi, accoglie con vivi applausi la proposta, applausi che vengono ripetuti dopo la comunicazione di due telegrammi ricevuti dall'Em.mo Cardinale Gasparri, per la Santa Sede, e da S. Ecc. il Generale Asinari, Primo Aiutante di Campo del Re, per Sua Maestà il Re, in risposta ad altri inviati dalla Presidenza della Banca.

Il Presidente ha invitato i presen-

ti a passare alla discussione della parte straordinaria dell'ordine del giorno riguardante l'assorbimento del Piccolo Credito Bresciano e la trasformazione della Banca in Anonima Ordinaria.

Il Sindaco rag. Bertulesi, a nome del Collegio sindacale, ha dato alla sua volta dettagliatissima ed elaborata relazione su tali proposte, concludendo con la presentazione di un ampio ordine del giorno che l'Assemblea approvò, non solo senza osservazioni, ma con unanime plauso.

Si diede quindi lettura del nuovo Statuto approvato alla sua volta con lievi modificazioni, più di forma che di sostanza.

E qui si sarebbe dovuto passare alla votazione delle nomine, ma, in considerazione che fra breve tempo sarà necessario nominare altri Consiglieri, e ciò in base alle nuove nor-

me statutarie, si decise di rimandare ad allora la nomina dei Consiglieri, rinominando ora soltanto, e per acclamazione, come atto di alta deferenza, il venerando comm. avvocato Luigi Salvi. Si procedette poi alla votazione dei Sindaci effettivi e supplenti, che furono tutti riconfermati, sostituendo soltanto al defunto cav. Urgani il comm. Piero Cavalli.

L'unanime consenso dato alle importanti proposte state presentate all'Assemblea, denotante il perfetto affiatamento fra Azionisti ed Amministratori di questo nostro importantissimo Istituto di Credito, auguriamo sia arra del suo sempre crescente sviluppo, dal quale traggono tanto vantaggio numerose istituzioni di propaganda cattolica, di coltura, di beneficenza, alle quali esso annualmente sovrviene con sì generosa larghezza.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Per l'adunanza di Clero

Il giorno 14 ad Olmo al Brembo avrà luogo l'adunanza di Clero, indetta col consenso dei RR. Vicari Foranei.

L'adunanza sarà preceduta da una funzione religiosa che si inizierà alle ore 10.

I sacerdoti avranno ricevuto una cartolina-invito indicante il luogo di riunione e l'ora, ma se qualche invito fosse andato smarrito si sappia che tutto il Clero vi è ugualmente atteso.

È sentito il bisogno di un fraterno scambio di idee dopo quanto è avvenuto di così solenne per la Chiesa e per la Patria, come pure è logico che linee nuove vengano tracciate al Clero dopo il fausto avvenimento.

Conosciamo tutte le difficoltà d'ordine generale e locale, ma sappiamo anche di quanta buona volontà sia dotato il Clero dell'Alta Valle e di quanto spirito di sacrificio sia ripieno per tutto quello che è bene e utile per le anime.

L'Alta Valle non deve, non può essere assente dall'Azione Cattolica, mentre intorno è tutto un fervore di opere e di azione, vi è tutto un risveglio di spiritualità che mira alla vera grandezza della Patria a mezzo del fattore religioso. Lo stesso Capo del Governo, parlando del problema demografico, affermò non essere possibile la sua soluzione se non rendendo l'ambiente più religioso e morale.

Ad Olmo, dunque, il 14 p. v., per le ore 10.

Sac. GIOV. BONI.

AVERARA

L'ATTIVITÀ DEL NOSTRO CIRCOLO. — Intendiamo parlare del nostro Circolo Giovanile Cattolico Femminile che merita le più ampie lodi per l'attività che ha svolto nel decorso anno 1928. È doveroso riconoscere che le nostre giovani, senza strepito di tamburi e senza chiaso, ma con amore e sacrificio costante cooperarono efficacemente in tutte quelle opere di apostolato laico, che formano l'intento e l'ideale primo dell'Azione Cattolica voluta dal Papa e dal Vescovo in ogni Parrocchia. Si prestarono infatti premurose per la diffusione della buona stampa, diedero incremento e consistenza all'Opera Diocesana B. Gregorio Barbarigo per i chierici poveri, raccolsero elemosine per gli affamati della Cina. Ma, soprattutto si dedicarono con particolare entusiasmo alle Opere Missionarie della S. Infanzia e della Propagazione della Fede, riuscendo a raccogliere adesioni, e non ostante la crisi pecuniaria, elemosine e somme non indifferenti. Così esse, non a parole ma coi fatti, sostenendo queste providenziali istituzioni, concorsero magnificamente a dilatare il Regno di Cristo nelle anime e nel mondo. Ad esse per tanto, anche a mezzo del giornale, la nostra parola di plauso, di incitamento e di ringraziamento, coll'augurio che il loro esempio sia imitato.

SCUOLA DI ECONOMIA E DI IGIENE. — Come già annunciato, dal 14 Gennaio al 21 Febbraio, nei saloni del nostro Asilo, si è svolto il corso di lezioni di Economia domestica e di igiene, sotto la Direzione della Sig. Maria Angeli e del medico condotto Sig. Beltramelli.

Ventidue alunne lo frequentarono con amore e profitto, come risultò dall'esito della prova finale.

Questa ebbe luogo il giorno 21 Febbraio in una sala appositamente adobbata, alla presenza della Sig. Dorini del Comitato Provinciale, dei Sig.ri Cav. Santino Bonetti, Cav. Gino Traini e rispettive signore; dell'egr. sig. Maresciallo dei RR. CC., delle insegnanti di Averara e paesi limitrofi, e di molti parenti delle esaminande.

Pronunciò parole di lode e di encomio il nostro egregio sig. Commissario, al corpo insegnante ed alle alunne. Il Rev. Prevosto a sua volta ringraziò particolarmente il Sig. Cav. Gino Traini che nulla trascurò per l'incremento del nostro paese. Dopo d'aver posato dinanzi all'obbiettivo per un ben riuscito gruppo fotografico, il Cav. Bonetti consegnò a ciascuna delle frequentatrici del corso un bellissimo diploma.

BARESI

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Una spalla rotta si ebbe Bonetti Gherardo di Battista intento a coadiuvare il cognato Vincenzo nell'abbattere delle piante in quel di Roncobello. Ne avrà per un po' di tempo, però, date le cure del medico, già accenna ad un miglioramento.

TRASPORTATA D'URGENZA all'Ospedale Maggiore di Bergamo (Sezione Celestini) è stata il 21 Febbraio u. s. la giovanetta Gervasoni Emilia di Camillo colpita da setticemia alla gamba sinistra in seguito al congelamento del piede. Stante la gravità della malattia è sottoposta a cure speciali: una parola sicura non è stata ancora pronunciata; noi intanto la raccomandiamo alla preghiera di tutti i buoni.

BORDOGNA

FRA LE TOMBE. Il giorno 8 febbraio u. s. si spegneva l'amata esistenza di Sr. Saverio Domenico. Colpito da grave malattia, che in breve tempo lo ridusse agli estremi, vide chiaramente di dover morire. Volle quindi disporvisi con sentimenti cristiani di rassegnazione e di abbandono in Dio. Domandò per tempo egli stesso gli ultimi Sacramenti e li ricevette con vera devozione ed edificazione. La sua memoria certamente sarà in benedizione presso tutti coloro che lo conobbero, anche perchè fu un uomo distinto e di consiglio. Disimpegnò per ben 20 anni l'ufficio di giudice conciliatore. La sua parola franca e disinteressata di pacificazione otteneva quasi sempre un effetto efficace.

I suoi funerali riuscirono quanto mai devoti e solenni, per l'intervento di numeroso clero, per l'esecuzione di scelta musica della distinta Scuola dell'egr. sig. maestro Rizzini Severino e per la presenza di

Istituto e Clinica Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:

Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOtt. I. PACCHIANI MEDICO CHIRURGO DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata
di denti e dentiere artificiali

SARTORIA Begnisi Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:

Stoffe da uomo e signora
per sposelizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filali - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

Prof. Dott. ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma
BERGAMO
Piazza Cavour, 4

MALATTIE D'OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica
dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì
dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calv
succursali
ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Castani - Risi - Olii - Saponi
Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liqueur

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Fio ferro - Ponte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traffico - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli